

Relazione generale della premiazione dei progetti ARTISTI DENTRO “Ah, che bbell’o cafè”

Bollate 2 ottobre 2015

L’evento conclusivo dei due progetti dell’associazione Artisti Dentro Onlus, la premiazione, si è svolto il 2 ottobre 2015 a Bollate nella casa di reclusione Milano II. Il comunicato stampa era stato diramato nei tempi canonici, Il Giorno aveva pubblicato un articolo il primo di ottobre.

Rispetto all’elenco dei partecipanti predisposto, sono stati assenti i direttori degli istituti di Bollate, Parma e Padova; i giurati chef Gualtiero Villa e Gerardo Bombonato; Lella Costa era impegnata nelle prove per lo spettacolo che andava in scena il giorno successivo.

Gli invitati dell’associazione si sono riuniti attorno alla guardiola verso le 17 e sono stati invitati a lasciare all’esterno cellulari e apparecchiature dotate di dispositivi di telecomunicazione.

Si è potuto iniziare alle 17.15 con un lieve anticipo, su richiesta della chef Viviana Varese. La direttrice aggiunta dottoressa Cosima Buccoliero ha fatto gli onori di casa.

La cerimonia si è svolta in tre fasi Cuochi Dentro, Scrittori Dentro sezione racconti e infine Scrittori Dentro sezione poesie.

La presidentessa dell’associazione Artisti Dentro Onlus, Sibyl von der Schulenburg, ha condotto e moderato l’evento. Ha illustrato brevemente i principi a cui s’ispira l’associazione e gli obiettivi che si propone. Incaricati delle premiazioni sono stati: Viviana Varese, membro della giuria di Cuochi Dentro, e Rita Iacomino con Sibyl von der Schulenburg membri della giuria di Scrittori Dentro.

La chef Viviana Varese ha potuto dedicare solo un’ora alla premiazione in quanto aveva in corso un evento importante al ristorante Alice. Ha premiato uno dei segnalati e il terzo classificato, entrambi presenti in quanto detenuti del carcere di Bollate, ma non ha potuto restare abbastanza a lungo per premiare anche il vincitore assoluto, Davide Sicilia che in quel momento impegnato nella cucina del nuovo ristorante all’interno del carcere, destinato a fruitori esterni (Ristorante In Galera, gestito da detenuti). Sicilia è stato poi premiato dall’altra giurata presente, Leda Verderio.

Viviana Varese ha detto che dal suo punto di vista di cuoca in cucina da 27 anni, “il cucinare ha un potere terapeutico molto forte, perché la cucina ti rende presente a te stesso”. Inoltre, la famosa chef del ristorante Alice all’interno di Eataly Smeraldo, rileva che il cucinare è un grande atto creativo in cui si fa qualcosa per qualcun altro ed è quindi un modo di offrire qualcosa di sé agli altri.

Il dottor Rigante per Eataly Smeraldo Milano ha assicurato il sostegno dell’azienda da lui rappresentata affinché l’associazione Artisti Dentro Onlus possa operare meglio e in maniera più ampia; ha offerto dei locali nella struttura milanese per la presentazione di eventi o anche uno showcooking con alcuni detenuti.

La dottoressa Enrica Agosti, presidente di Slow Food Lombardia, ha condiviso gli obiettivi dell’associazione, proponendo di allargare lo spettro d’azione fino alla coltivazione biodinamica ed ha auspicato una collaborazione tra Slow Food e Artisti Dentro.

Nella fase relativa al premio letterario, viene offerta la testimonianza diretta del primo classificato della sezione poesie (anche classificato terzo nel premio culinario) Nazareno Caporali che racconta come, durante la detenzione cessi qualunque contatto con l’esterno. “E’ concesso telefonare per pochi minuti alla famiglia”, continua Caporali, “e l’unico modo è tornare alla vecchia lettera che aiuta a tirare fuori tutta la sofferenza. E’ un primo modo di

autoaiuto”, e conferma il potere terapeutico della scrittura. Caporali sollecita gli educatori a stimolare la scrittura nei detenuti.

Sergio Cusani ha sottolineato l'importanza di questo tipo di interventi dall'esterno, dello stimolo di qualsiasi attività che aiuti a impegnare la mente e la ricollegli all'esterno. L'obiettivo è sempre quello: di rendere il detenuto partecipe di una collettività estesa, una società che include anche i ristretti. Solo così il detenuto potrà ritrovare una collocazione a dimensione umana che altrimenti, con la sottrazione del riferimento temporale, gli è resa impossibile. Tutti gli orologi nel corridoio da noi percorso erano "fuori tempo", ognuno in maniera diversa, ossia segnavano orari diversi (di questo abbiamo fotografie e molti l'hanno notato).

L'Onorevole Giulia Narduolo, membro della commissione cultura scienze e istruzione della Camera dei deputati, ha riconosciuto l'alto valore di iniziative culturali all'interno delle case di reclusione e ha suggerito un maggiore coinvolgimento delle scolaresche in questi progetti.

Il dottor Antonio Kaulard, Segretario particolare rappresentante della Segreteria di stato istruzione e cultura della Repubblica di San Marino, ha ribadito il sostegno all'associazione dimostrato con la concessione del patrocinio al progetto Scrittori Dentro sin dalla prima edizione.

La dottoressa Maria Rita Morganti, membro del Comitato europeo CPT e responsabile del "Carcere dei Cappuccini" della Repubblica di san Marino, ha raccontato come lo scorso anno abbia stimolato l'unico detenuto a produrre una poesia e di come si sia adoperata personalmente nel tradurla dal vernacolare sammarinese all'italiano. Il risultato, un terzo pari merito, ha poi emozionato immensamente l'autore che ha scoperto di essere poeta ed ha cercato altre conferme in questo senso.

La commozione dei presenti era evidente. Particolarmente toccanti sono state le testimonianze di due editor presenti, scrittori che hanno aiutato gli autori detenuti a migliorare l'elaborato fino alla revisione pubblicata. Nicola Ferro, assessore al comune di Merlara PD, che ha lavorato sul racconto vincente - "Miele Amaro" di Sebastiano Prino - ha parlato del rapporto umano che s'instaura durante il periodo di editing, una sorta di tutoraggio, che va dal momento di classificazione tra i finalisti fino al momento in cui i giudici decidono la classifica.

Questo legame che viene a instaurarsi tra editor e autore, è stato evidenziato anche da Matteo Bugliaro, giornalista e blogger, che ha confermato l'arricchimento di chi sta fuori e cerca di aiutare scrittori detenuti, perlopiù dilettanti, a esprimersi al meglio.

Sono stati presentati rapidamente i libri scaturiti dai due premi:

- "Ah, che bbell'o caffè. Pensieri sul cibo da dietro le sbarre.", a cura di Sibyl von der Schulenburg, 2015 ed. Iper testo Verona.
- "Cuochi dentro. Esperienze culinarie in carcere", a cura di Sibyl von der Schulenburg, 2015, ed. Il Prato Publishing House, Padova

I libri, soprattutto Cuochi Dentro, saranno disponibili presso Eataly Milano oppure attraverso gli editori. I proventi sono destinati a nuove iniziative culturali a favore dei detenuti. Saranno inoltre presentati ufficialmente l'11 ottobre a Padova con la presenza di Lella Costa.

A chiusura dell'evento, gli ospiti si sono recati al mercatino dei detenuti, aperto proprio verso le 19.15, e diversi hanno avuto il piacere di acquistare oggetti e alimentari prodotti dai carcerati.

Grazie ancora alla direzione della casa di reclusione 2 di Milano, Bollate.